

Ucraina: bollettini, bollettinari, e reprobi ‘per caso’^{La}

vicenda 'Hybrid Bulletin' e le (non) 'precisazioni' di Franco Gabrielli. Possiamo parlare di 'porcate' o no?

DI GIANCARLO GUARINO SU 15 GIUGNO 2022 7:00 OPINIONI. POLITICA - ITALIA. UCRAINA 2022

Torniamo sulla vicenda dei ‘reprobi’, finiti nella così detta ‘[lista di proscrizione](#)’ dei putiniani d’Italia del ‘*Corriere della Sera*’, finiti in tale lista per le loro opinioni circa la guerra ucraina.

Dalle ‘precisazioni’ (vedremo subito perché tra virgolette) e le non smentite, mezze smentite del ‘*Corriere della Sera*’ (sull’arroganza del quale [ho già detto](#) anche più del necessario) sembra, solo **sembra, che**, come al solito in Italia, **molte cose ancora vadano approfondite, ma i nomi sbattuti in prima pagina con relativa fotografia** (certo, mancava la somma in dollari, e quindi concordo col ‘*Corriere*’ non erano foto segnaletiche) **non erano nel documento, ben noto a Franco Gabrielli** e ora ‘noto’ (di nuovo tra virgolette) a tutti.

Chiariamo. **Gabrielli**, nella [conferenza stampa](#) del 10 giugno, **ha detto chiaramente che il documento, anzi, ‘un’ documento c’è, ma che in quello del quale parla Gabrielli i nomi non ci sono, ma ce ne sono solo due.**

Ho scritto ‘precisazioni’ per specificare proprio questo: non hanno precisato proprio un bel niente. Ma non solo. Perché hanno fatto una cosa assai peggiore, ma proprio assai.

Gabrielli dice, **desecretando il documento** (che è stato prontamente pubblicato da ‘Ansa’ nella versione ‘Non Classificato’, successiva alla declassificazione del 10 giugno, [lo potete leggere qui](#) nella versione integrale) **e specificando che si chiama ‘Hybrid Bulletin’** (ora sappiamo che le nostre spie -invero spesso molto brave- parlano e scrivono in inglese, forse per rendere più facilmente comprensibili le cose che dicono ai nostri ‘alleati’ anglofoni, e che per di più non inquinano l’ambiente), **che esso è frutto di un lavoro che non implica «investigazioni» e viene condiviso (cito dal ‘Corriere’) «tra i servizi segreti, l’Ufficio del Consigliere militare del presidente del Consiglio, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, i Ministeri dell’Interno e della Difesa» ma non viene interamente trasmesso al governo.**

Fate attenzione, per favore: queste sono parole di Gabrielli, membro del Governo, e del ‘*Corriere della Sera*’, altoparlante dei servizi segreti, a quanto pare.

Dunque, **le spie in questione, non fanno ‘investigazioni’, ma solo un ‘lavoro’ di (cito ancora dal ‘Corriere’) «monitoraggio, ricognizione** dei contenuti della Rete internet, dei social network, delle televisioni e di tutti quei canali dove si pensa possano essere diffuse false notizie ai fini di propaganda», **che però (e hai detto un piffero!) viene condiviso tra i servizi segreti.**

Vedete bene che qui la logica esula dal discorso e, vorrei precisare, la storia dimostra che molto spesso i nostri agenti segreti, sono di una qualità altissima, e alta è la qualità di alcuni uffici e indagini. Mentre non si può mai dimenticare quante volte alcuni agenti segreti e alcuni uffici, si siano occupati di cose non esattamente di nobili contenuti. Sbaglio?

Questi ibridi relatori, non indagano (l’ho già detto: per indagare ci vorrebbe la Magistratura ... furbastri!) ma, non si capisce bene come leggendo qua e là i commenti di questo e di quello, che scrive su un giornale online o a stampa di quella o di quell’altra editrice (ahimè non questa: ne ho fortemente protestato con la direttrice!) compilano dei ‘bollettini’ che distribuiscono a ‘colleghi’ di altri servizi segreti (tra cui ovviamente, in primis, quelli USA, vero signor Gabrielli?) **le loro considerazioni e liste di nomi reperiti qua e là, senza indagare ...** Come dire, nomi a caso, o, magari con due ‘z’, o, invece, nomi ‘mirati’, precisi, ben scelti. Per dire, il nome di Ernesto Galli della Loggia non c’è, ma quello di Alessandro Orsini c’è. È un caso?

La vogliamo smettere di prendere in giro la gente?

Quei nomi, scelti con un qualche criterio, che l’ottimo Gabrielli non dice, sono mandati in giro tra servizi e ai Ministeri della Difesa, dell’Interno e degli Esteri, ma non, ripeto ma non, al Governo. Premesso che non ci credo manco se Mario Draghi in persona, accompagnato dal suo cane, viene a

giurarmelo sotto casa, ve li ricordate gli ‘affari riservati’, i ministri che ‘sanno’ e quelli che non sanno?

Vi rendete conto o no di quali porcate si sta parlando?

Ci sono persone che, per scelte imperscrutabili dei bollettinari di turno, vengono citati, non indagati (ma, ovviamente ‘trovati’ a seguito di ricerche mirate, o no?) **e i loro nomi mandati in giro agli ‘spioni’ di altri Paesi, amici o alleati ... secondo i bollettinari!**

E quindi, solo per fare un esempio, se io fossi stato incluso in un bollettino di quel genere, e avessi difficoltà ad ottenere il visto per andare in USA (Paese notoriamente liberale, dove si entra solo se ottieni il visto) saprei a causa di chi. Solo che, furbi loro, essendo dei bollettini segreti, io non potrei neanche fare causa a Gabrielli per avermi fatto un danno come non potere andare negli USA.

E tutto ciò appare del tutto normale, pacifico, tranquillo. Sì, se ne discetta a tempo perso ...

In coda a ciò, accade poi che il ‘Corriere’ venga in possesso (dice) di questo bollettino, anzi, di una sintesi del bollettino (quindi si fanno anche i riassunti, hai visto mai chi legge non capisca) **e la pubblici** (senza metterlo in originale online sul suo sito, che almeno sarebbe prova di ‘trasparenza’), **solo che, distrattamente, i nomi indicati, e le relative fotografie, non sono gli stessi contenuti, secondo Gabrielli, nel bollettino!**

Ma ciò non è importante, secondo Gabrielli. Ciò che conta è che qualcuno abbia reso noti i bollettini, che dovevano restare segreti, per cui sarà punito (forse, ma non ci credo) **quello che li ha lasciati scappare, non quello, Gabrielli, che li ha redatti alla faccia della nostra Costituzione, e nemmeno del giornale che li pubblica in una versione diversa da quella nota a Gabrielli, a suo dire.**

Tanto più che, estrema perfidia (stavolta perfino ridicola), i bollettinari di Gabrielli fanno notare ([cito sempre dal ‘Corriere’](#)): «Chi ha redatto il documento segnala il legame tra la propaganda filo-russa in Italia e l’azione dei movimenti no vax e no Green pass». Quale sarebbe questo ‘legame’ non si dice. Ma certo gettare un altro po’ di melma in giro, non fa male.

Notate. A parte Gabrielli che viene comunque incensato (hai visto mai!), nessun giornale si sogna di commentare come dovrebbe (cioè malevolmente) lo ‘scoop’ del ‘Corriere’. Come si dice: cane non morde cane!